Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 18 luglio 2016
(OR. en)

11252/16

COASI 160	**ECOFIN 706**
ASIE 63	**ENER 288**
POLGEN 90	**COMPET 423**
RELEX 641	**RECH 252**
CFSP/PESC 623	**JAI 679**
CSDP/PSDC 451	**CYBER 87**
DEVGEN 169	**IND 163**
CLIMA 89	**ENV 498**
TRANS 303	**CULT 65**
WTO 217	**CONOP 59**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	18 luglio 2016
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	11319/16
Oggetto:	Strategia dell'UE sulla Cina - Conclusioni del Consiglio (18 luglio 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sulla Cina, adottate dal Consiglio nella 3482ª sessione del 18 luglio 2016.

ALLEGATO 1

Conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sulla Cina

1. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione europea intitolata "Elementi per una nuova strategia dell'UE sulla Cina", la quale, insieme alle presenti conclusioni, costituisce il quadro programmatico per le relazioni dell'UE con la Cina nei prossimi anni.

2. Il Consiglio riscontra notevoli opportunità di cooperazione con la Cina, in particolare il contributo alla creazione di posti di lavoro e di crescita nell'Unione europea e il coinvolgimento della Cina in un processo di riforma che assicuri apertura, parità di condizioni e reali vantaggi reciproci. A queste si affiancano importanti opportunità di collaborazione con la Cina per promuovere i beni pubblici globali, lo sviluppo sostenibile e la sicurezza internazionale, e per affrontare le sfide globali e regionali nel quadro del sistema multilaterale.

3. L'agenda strategica 2020 per la cooperazione UE-Cina, che è il documento comune a più alto livello alla base del partenariato strategico globale UE-Cina, svolge un ruolo importante. La strategia dell'UE sulla Cina promuove gli interessi propri dell'UE e valori universali, riconosce la necessità e delinea i contorni di un ruolo più incisivo della Cina nel sistema internazionale e si basa su un programma costruttivo di partenariato abbinato alla gestione costruttiva delle differenze.

4. Il Consiglio si aspetta che il rapporto dell'UE con la Cina comporti un vantaggio reciproco sotto tutti gli aspetti. Nelle sue relazioni con la Cina, l'UE agisce sulla base di principi, dando prova di realismo e pragmatismo e tenendo fede ai nostri valori e ai nostri interessi. L'UE si aspetta inoltre che la Cina si assuma responsabilità in linea con il suo impatto globale e sostenga un ordine internazionale fondato sulle norme da cui anch'essa trae vantaggi.

5. Il Consiglio sottolinea che la promozione dei diritti umani e dello stato di diritto continuerà a essere una parte fondamentale delle relazioni dell'UE con la Cina. Le detenzioni e le persecuzioni in corso nei confronti di difensori dei diritti umani, avvocati, giornalisti e difensori dei diritti dei lavoratori e delle loro famiglie continuano a destare grande preoccupazione. L'UE continuerà a esortare la Cina ad adempiere ai suoi obblighi internazionali, a osservare le norme internazionali e a rispettare le proprie garanzie costituzionali e l'impegno proclamato a difesa dello stato di diritto. L'UE continua a invitare la Cina a garantire un ambiente sicuro e favorevole per la società civile - comprese le ONG straniere - e a tutelare i diritti delle persone appartenenti a minoranze, in particolare in Tibet e nello Xinyang.

6. Il Consiglio conferma la politica di un'"unica Cina" dell'UE. L'UE continuerà a sostenere la piena applicazione della legge fondamentale e del principio "un paese, due sistemi" sia a Hong Kong che a Macao. L'UE ribadisce il suo impegno a continuare a sviluppare le relazioni con Taiwan e a sostenere i valori comuni su cui si fonda il sistema di governance di questo paese. L'UE sosterrà attivamente lo sviluppo di relazioni costruttive tra le due sponde dello stretto ai fini del pacifico sviluppo della regione Asia-Pacifico.

7. La priorità principale dell'UE per approfondire e riequilibrare le sue relazioni economiche con la Cina è la conclusione di un accordo globale sugli investimenti. Il Consiglio ritiene che riforme più ambiziose in Cina verso la liberalizzazione della sua economia, la riduzione del ruolo del settore statale e la creazione di condizioni di parità per le imprese aprirebbero nuovi sbocchi di mercato. Dopo la conclusione di un ambizioso accordo globale sugli investimenti, ciò consentirebbe a entrambe le parti di puntare, una volta che vi siano le giuste condizioni, a obiettivi più ambiziosi, tra cui un accordo di libero scambio quale prospettiva a più lungo termine. L'UE esaminerà la possibilità di avviare negoziati per accordi di investimento con Hong Kong e Taiwan sulla base delle disposizioni relative agli investimenti attualmente in corso di negoziato con la Cina. L'UE si aspetta la celere conclusione di un accordo sulle indicazioni geografiche basato sui più alti livelli di protezione a livello internazionale.

8. Il Consiglio accoglie con favore gli investimenti produttivi cinesi in Europa, purché siano in linea con le politiche e la legislazione dell'UE. Nuove possibilità di cooperazione su tutti gli aspetti attinenti agli investimenti dovrebbero emergere dal piano di investimenti per l'Europa. La Cina dovrebbe limitare la portata delle verifiche di sicurezza degli investimenti dell'UE in Cina alle questioni che destano legittime preoccupazioni riguardanti la sicurezza nazionale. Su una base di reciprocità, l'UE si aspetta che gli investimenti diretti esteri cinesi in Europa siano fondati su principi di libero mercato e presterà particolare attenzione alle potenziali distorsioni del mercato e agli altri eventuali rischi connessi ad investimenti effettuati da imprese che beneficiano di sovvenzioni o di altre agevolazioni da parte dello Stato.

9. Il Consiglio è seriamente preoccupato per l'eccesso di capacità in vari comparti industriali cinesi, in particolare la produzione di acciaio. L'UE si attende che la Cina realizzi tagli netti consistenti e verificabili alla sovraccapacità industriale sulla base di un chiaro calendario di impegni e di un meccanismo di monitoraggio indipendente, come raccomandato dall'OCSE. Le iniziative prese dalla Cina per potenziare la propria economia dovrebbero basarsi, in linea con i principi di mercato, su trasparenza, apertura e parità di trattamento.

10. Il Consiglio incoraggia il rafforzamento della cooperazione con la Cina nel campo della ricerca e dell'innovazione. La cooperazione sull'economia digitale dovrebbe sfruttare il potenziale di crescita attraverso mercati aperti, norme comuni e attività di ricerca comuni. La garanzia di pari condizioni, tra cui l'accesso reciproco ai programmi di ricerca e alle risorse finanziarie, resterà un requisito indispensabile per il prosieguo della cooperazione. L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno la cooperazione con la Cina sulla tutela e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, rafforzando al contempo le misure destinate a contrastare il furto di proprietà intellettuale e di segreti commerciali nel ciberspazio.

11. La piattaforma per la connettività tra l'UE e la Cina dovrebbe essere presto resa pienamente operativa e utilizzata per creare sinergie tra le iniziative dell'UE e della Cina e per cercare opportunità di miglioramento dei trasporti, dei servizi e dei collegamenti infrastrutturali tra l'Europa e l'Asia, non da ultimo collaborando in via prioritaria a un accordo sull'elenco di progetti pilota e all'individuazione di azioni prioritarie. Anche i quadri di cooperazione subregionale, come quello Cina-PECO, mireranno a creare tali sinergia in linea con le politiche e la legislazione dell'UE. Il Consiglio sostiene la cooperazione con la Cina nell'ambito dell'iniziativa cinese "One Belt, One Road" sulla base dell'adempimento dell'obiettivo dichiarato dalla Cina di farne una piattaforma aperta che rispetta le regole del mercato e i requisiti e le norme dell'UE e internazionali e integra le politiche e i progetti dell'UE, al fine di produrre benefici per tutte le parti interessate e in tutti i paesi situati lungo le rotte pianificate.

12. I rapporti tra le persone in settori quali scienza, istruzione, cultura, salute, gioventù, sport e in altri settori dovrebbero essere integrati in tutte le relazioni UE-Cina, al fine di contribuire allo sviluppo della società civile cinese e di sostenere la transizione della Cina verso un modello socioeconomico più sostenibile e inclusivo. Una volta adottate, con esito positivo, le prime misure per facilitare la mobilità, combattere l'immigrazione illegale e facilitare il rimpatrio dei migranti irregolari, l'UE e la Cina dovrebbero procedere alla negoziazione di accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di cooperazione contro la migrazione illegale, compresa la riammissione.

13. L'UE cercherà di sviluppare un più ampio programma di politica estera per la cooperazione con la Cina, spronando il paese a partecipare in modo costruttivo e attivo alla sicurezza e al bene pubblico globale. Il Consiglio invita la Cina a partecipare regolarmente ai processi internazionali di risoluzione dei conflitti nel rispetto delle sue responsabilità in quanto membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Facendo tesoro delle relazioni costruttive tra la Cina e l'UE nei negoziati sull'accordo con l'Iran, l'UE cercherà di ottenere una cooperazione attiva con la Cina, segnatamente sull'Afghanistan, il Myanmar, la Siria, la Libia, la RPDC, la sfida della migrazione e il Medio Oriente.

14. L'UE dovrebbe collaborare con la Cina per garantire che il suo coinvolgimento nel vicinato orientale e meridionale dell'Unione, come pure nell'Asia centrale, rafforzi la governance basata sul rispetto delle norme, lo sviluppo sostenibile e la sicurezza regionale.

15. La politica dell'UE sulla Cina deve iscriversi in una strategia politica completa verso la regione dell'Asia-Pacifico, tenendo conto e facendo buon uso delle sue strette relazioni con partner come gli Stati Uniti, il Giappone, la Corea del Sud, i paesi dell'ASEAN, l'Australia, la nuova Zelanda e altri, nonché dell'interesse dell'UE nella sicurezza in Asia.

16. L'Unione europea e i suoi Stati membri, quali parti contraenti della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) ed essendo impegnati a favore di un ordinamento giuridico per i mari e gli oceani basato sui principi del diritto internazionale e dell'UNCLOS, nonché di una risoluzione pacifica delle controversie, riconoscono la sentenza resa dal tribunale arbitrale.

    L'UE non assume alcuna posizione in merito agli aspetti della sovranità connessi alle rivendicazioni. Essa indica la necessità di garantire che le parti della controversia risolvano quest'ultima con mezzi pacifici, chiariscano le rispettive rivendicazioni e le perseguano nel rispetto e in conformità del diritto internazionale, compresi i lavori nel quadro dell'UNCLOS.

    L'UE ricorda che i meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dall'UNCLOS contribuiscono al mantenimento e alla promozione dell'ordine internazionale basato sullo stato di diritto e sono essenziali per la composizione delle controversie.

    L'UE sottolinea altresì l'importanza fondamentale di rispettare le libertà, i diritti e i doveri stabiliti dalla convenzione UNCLOS, in particolare le libertà di navigazione e di sorvolo.

    L'UE sostiene la rapida conclusione dei colloqui volti a definire un efficace codice di condotta tra l'ASEAN e la Cina, in attuazione della dichiarazione sulla condotta delle parti nel mar cinese meridionale del 2002.

Ricordando la sua dichiarazione dell'11 marzo 2016, l'UE invita le parti interessate ad affrontare le questioni in sospeso e le ulteriori questioni correlate attraverso negoziati e altri mezzi pacifici nonché ad astenersi da attività suscettibili di sollevare tensioni. In qualità di membro del forum regionale dell'ASEAN (ARF) e di alta parte contraente del trattato di amicizia e cooperazione nel sud-est asiatico del 1976, l'UE auspica inoltre "favorire la cooperazione in modo da sostenere la causa della pace, dell'armonia e della stabilità nella regione". L'UE è pertanto pronta ad agevolare attività che contribuiscono a creare fiducia tra le parti interessate.

Sottolineando l'importanza di garantire che tutti gli Stati cooperino per proteggere l'ecosistema marino già compromesso dall'intensificarsi del traffico marittimo e del dragaggio, l'UE e i suoi Stati membri continueranno a organizzare dialoghi di alto livello sulla cooperazione in materia di sicurezza marittima nonché a procedere allo scambio di migliori pratiche sulla gestione e lo sviluppo congiunti di risorse condivise, quali la pesca, come pure sulle misure di potenziamento delle capacità.

17. Il Consiglio sostiene l'instaurazione di un dialogo regolare e approfondito dell'UE con la Cina per individuare, congiuntamente agli Stati membri, ulteriori punti di convergenza in materia di disarmo, non proliferazione, antiterrorismo, migrazione e sicurezza informatica. La posizione dell'UE relativa all'embargo sulle armi resta invariata.

18. Il Consiglio concorda sul fatto che esiste un ulteriore potenziale di ampliamento della cooperazione dell'UE con la Cina in materia di sicurezza e di difesa ed è favorevole al proseguimento dei lavori al riguardo, non da ultimo in Africa, anche estendendo il successo della cooperazione UE-Cina nella lotta alla pirateria in mare alle attività di mantenimento della pace e di sviluppo di capacità sulla terraferma.

19. Il Consiglio accoglie con favore il crescente contributo della Cina per affrontare le sfide globali, quali lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica, l'ambiente e la salute, e avalla le proposte formulate nella comunicazione congiunta volte a rafforzare la cooperazione UE-Cina in questi settori. Il Consiglio sottolinea che, nel quadro dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'UE e la Cina hanno un interesse comune a far sì che, attraverso istituzioni efficaci, buona governance, stato di diritto e società pacifiche, sia eliminata la povertà e sia garantito lo sviluppo sostenibile per tutti. L'UE evidenzia che per l'efficace attuazione dell'agenda è indispensabile un partenariato di cooperazione con tutte le parti interessate.

20. L'UE incoraggerà la Cina ad aumentare il suo contributo agli sforzi internazionali volti a fronteggiare la crisi migratoria e dei rifugiati, anche facilitando il rimpatrio dei migranti irregolari.

21. Basandosi sui risultati della presidenza cinese del G20, l'UE collaborerà con la Cina in ambiti quali l'attuazione delle strategie di crescita del G20, la garanzia di una crescita forte, sostenibile ed equilibrata e di mercati finanziari mondiali resilienti, lo sviluppo del coordinamento internazionale della politica fiscale, gli investimenti nell'interconnessione delle infrastrutture, la lotta ai cambiamenti climatici e i finanziamenti per il clima, i rifugiati e la migrazione, la salute e gli impegni globali anticorruzione. L'UE sprona la Cina a svolgere un ruolo più attivo e impegnato nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio e nelle iniziative commerciali e di investimento multilaterali e plurilaterali, assumendo responsabilità commisurate ai vantaggi che il paese trae da un sistema commerciale aperto e rafforzando l'ambizione di tali iniziative.

22. Nel dialogo con la Cina, l'UE si esprimerà con una voce unica, forte e chiara. Nell'esercizio delle loro relazioni con la Cina, gli Stati membri, l'alto rappresentante e la Commissione collaboreranno per garantire la coerenza con il diritto, le norme e le politiche dell'UE e fare in modo che il risultato globale risulti vantaggioso per l'UE nel suo insieme.

23. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a portare avanti i lavori sull'attuazione delle priorità individuate nella comunicazione congiunta e nelle presenti conclusioni del Consiglio, in stretta cooperazione con gli Stati membri. L'attuazione della strategia dell'UE sulla Cina sarà riesaminata con cadenza regolare stabilita dal Consiglio "Affari esteri" e da altre pertinenti formazioni del Consiglio.